



VIVA L'EUROPA

L'AGENDA ROSSA

Luigi De Magistris
EURODEPUTATO IDV

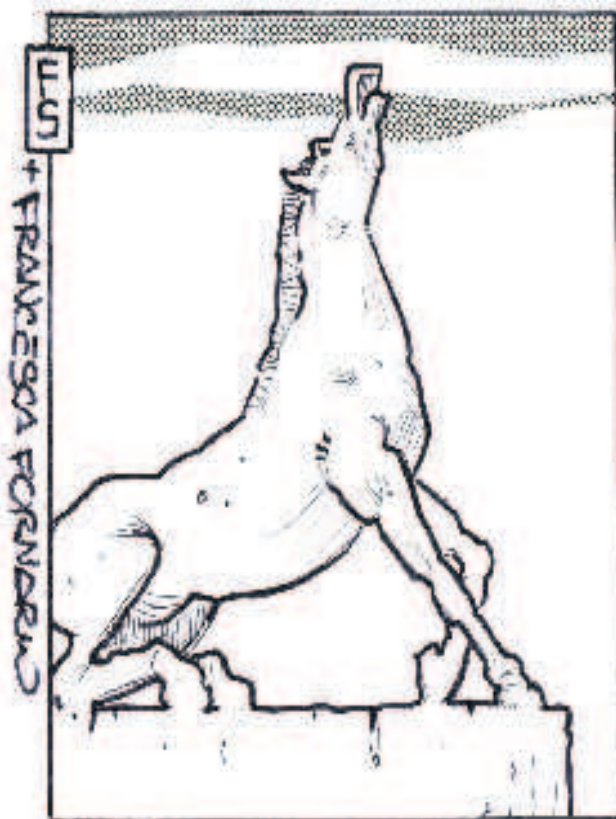
Venerdì scorso i parlamentari europei sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica. Un incontro ufficiale anche segno della rilevanza del ruolo degli italiani in Europa. Il Presidente della Repubblica ha ricordato il periodo in cui ha svolto anch'egli il mandato di deputato al Parlamento europeo, ha sottolineato l'importanza del nostro ruolo nel processo di integrazione e democratizzazione europea, ha fatto un piccolo cenno al drammatico tema dell'immigrazione. Il dato politico-istituzionale del suo intervento è stato l'esortazione ai deputati italiani in Europa di non utilizzare Bruxelles e Strasburgo per portare – quale cassa di risonanza – le problematiche italiane. Tradotto in dipietrese i panni sporchi si lavano in famiglia. E' un'esortazione che non condivido assolutamente. Non tanto per il fatto che può essere letta come un'interferenza della Presidenza della Repubblica sul libero mandato del deputato europeo il quale deve rispondere alla sua coscienza ed al suo elettorato; quanto piuttosto che si tratta di un

invito privo di fondamento sul piano politico-istituzionale ed in contrasto con gli atti fondanti dell'Unione Europea: dal Trattato, alla Carta dei Diritti fondamentali. Portare al Parlamento europeo – come sta facendo la delegazione di Idv ed in parte anche quella del Pd – il gravissimo stato di salute della democrazia in Italia, parlare dell'emergenza mafie che inquina l'economia legale e corrode le Istituzioni del nostro Paese, discutere del controllo di tipo peronista dei mezzi di comunicazione da parte del Presidente del Consiglio in una situazione di conflitto d'interesse impensabile in qualsiasi altro Stato dell'Unione, discutere dei respingimenti disumani e della violazione del diritto d'asilo, parlare dello smantellamento della Costituzione nel nostro Paese nell'ambito dell'affermazione di un disegno autoritario, significa solo adempiere al

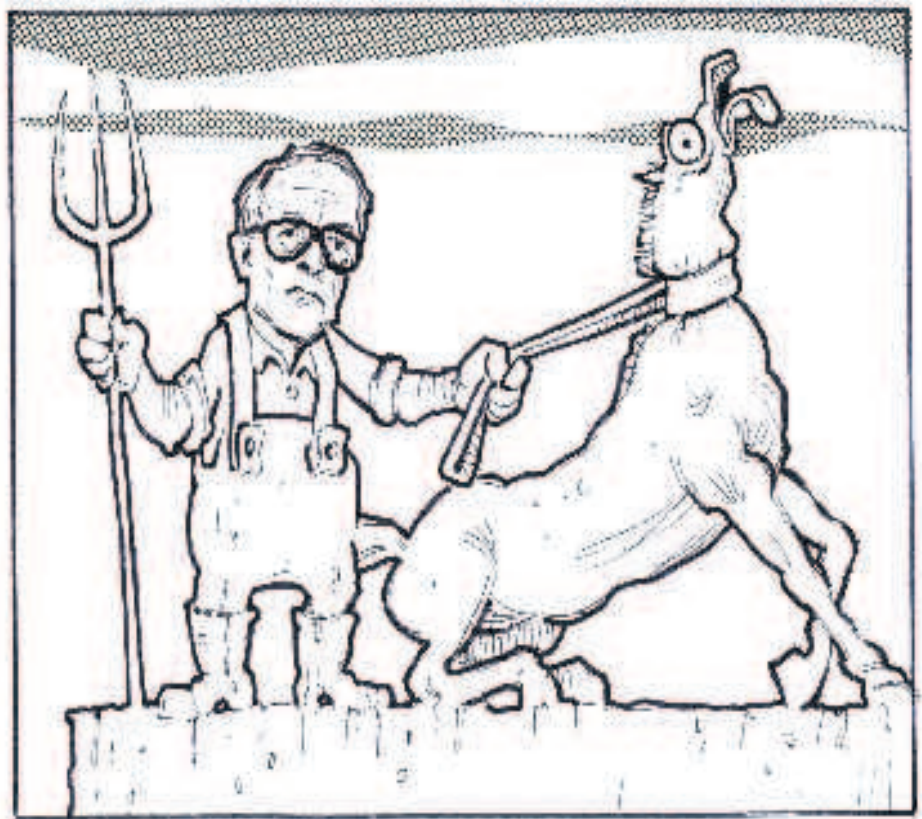
mandato parlamentare, vuol dire non tradire i propri elettori, significa amare l'Italia e l'Europa. Ed infatti le istanze di Idv di discutere del lodo Alfano e, soprattutto, di indipendenza, libertà e pluralismo dell'informazione sono state accolte da numerosi parlamentari europei sempre più allibiti di quel che accade in Italia. Non condividiamo, quindi, l'invito del Presidente della Repubblica a non parlare di questi argomenti – come impone invece la ragione fondante della Comunità Europea – in quanto sarà proprio l'Europa che ci aiuterà a rimanere in Europa ed evitare il consolidamento del regime nel nostro Paese. Il custode della nostra democrazia dovrà essere proprio l'Europa dal momento che in Italia le continue violazioni della Costituzione non sortiscono il dovuto contrasto istituzionale in quanto deve passare il messaggio che il Paese è normale: in realtà si vuole normalizzarlo. Le forze di opposizione hanno il dovere di fermare il disegno eversivo in atto che se portato a compimento ci allontanerà definitivamente dall'Europa. ♦

Fornario

MONUMENTI NAZIONALI



RAI



VITTORIO MANGANO